



Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania



REPORT DEI RISULTATI EMERSI
SETTIMO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE

PREMESSA

Il presente documento rappresenta una **sintesi dei contributi emersi** dal settimo incontro di co-progettazione interno al processo di coinvolgimento della popolazione attivato dalla Regione Campania per l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dal titolo "Paesaggi in_formazione", che si è svolto in data giovedì 29 maggio 2025 dalle ore 15:30 alle 18:00 presso la **Sala Convegni dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Sorrento**, nel Comune di Sorrento.

Tale incontro è interno alla seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania ha avuto l'obiettivo di raccogliere le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio per integrarle nel Piano Paesaggistico.

L'incontro, rivolto in particolare agli **stakeholders del territorio** (ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale), ha visto la **partecipazione di circa 10 persone**.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi emersi raggruppati per temi trasversali emersi dal tavolo di lavoro.



OBIETTIVI

L'incontro è parte del ciclo di incontri di co-progettazione i quali rappresentano le principali attività della seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania.

Essi hanno l'obiettivo di raccogliere **suggerimenti e idee** in merito alle **strategie di valorizzazione** degli ambiti di paesaggio e agli **obiettivi di qualità paesaggistica** individuati sino ad ora dal Piano, al fine di integrare le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio nello strumento di pianificazione.

Gli incontri, **rivolti agli stakeholders del territorio** - ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale - sono **dedicati a diverse aree del territorio regionale**. Nello specifico, tale incontro si è rivolto al territorio della **Penisola Sorrentina e Capri**.

Gli incontri hanno avuto inoltre l'obiettivo di profilare un quadro diagnostico del territorio e definire le strategie e gli obiettivi necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi territoriali presenti in cinque specifici sistemi:

- il sistema fisico
- il sistema naturale
- il sistema rurale
- il sistema storico-culturale
- il sistema insediativo-infrastrutturale

IL METODO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'incontro è stato realizzato secondo il **metodo della co-progettazione**. La co-progettazione, progettazione partecipata o co-design è un approccio che coinvolge un gruppo di stakeholder - i/le portatori/rici di interesse - nella fase di **generazione e progettazione di idee** con lo scopo di condividere bisogni e immaginare proposte condivise.

Le attività partecipative sono strutturate in modo da far dialogare tutti/e i/le partecipanti trasformandoli/e in **co-autori/trici del progetto**. Allo stesso tavolo di lavoro, infatti, persone con competenze e livelli operativi diversi, grazie alla co-progettazione, hanno avuto l'opportunità di convogliare e allineare le loro idee verso un **obiettivo comune**.

MODALITÀ DI LAVORO

L'incontro di co-progettazione si è aperto con un momento introduttivo sul processo di redazione del Piano Paesaggistico della Regione Campania e sui relativi contenuti a cura dei tecnici che hanno partecipato all'elaborazione dello strumento di pianificazione.

Successivamente, sono state illustrate da parte della società incaricata, il processo partecipativo, il tema dell'incontro e le modalità di lavoro dell'incontro.

La discussione è stata strutturata in tavoli di lavoro, e si è svolta in **tre differenti sessioni** che hanno avuto lo scopo di affrontare esigenze, strategie e obiettivi per la tutela e valorizzazione dei paesaggi campani:

- una **prima sessione** volta a ricostruire un **quadro diagnostico del territorio** oggetto dell'incontro, attraverso l'individuazione di **punti di forza e criticità**;

- una **seconda sessione** incentrata sulla definizione delle **strategie di valorizzazione** degli **ambiti di paesaggio e degli obiettivi di qualità paesaggistica**, rispetto a quelli individuati sino ad ora dal Piano, necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi presenti sul territorio oggetto dell'incontro;
- una **terza sessione** dedicata alla mappatura delle **buone pratiche di conservazione e gestione del paesaggio** presenti sul territorio.

La discussione è stata guidata da facilitatori del team di Avventura Urbana, Società incaricata dalla Regione Campania per la conduzione del processo partecipativo.



RISULTATI EMERSI

I VALORI E LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

SISTEMA NATURALISTICO

Una questione centrale della discussione è stata la **rete ecologica** e l'interconnessione delle aree di pregio naturalistico, sottolineando come, sebbene esistano **dodici aree di interesse comunitario nella Penisola Sorrentina**, spesso queste sono slegate tra loro.

A tal riguardo, è stato spiegato che il Piano Paesaggistico ha previsto la costruzione di connessioni tra gli elementi della rete Natura 2000, i parchi e le aree costiere, definendo aspetti che i singoli comuni dovranno considerare nella costituzione dei loro piani urbanistici. Inoltre, la rete ecologica è parte integrante del Piano Paesaggistico, e tutti i comuni dovranno seguire le direttive in essa espresse.

Nonostante ciò, sono emersi dubbi sulla effettiva concreta applicazione ed efficienza delle normative esistenti, citando il caso del **Sentiero degli Dei**, il quale è interessato da lavori di ampliamento che stanno avvenendo anche in aree di interesse comunitario. A tal proposito, si è specificato che i sentieri individuati nel Piano Paesaggistico diventano **beni paesaggistici tutelati per legge**, a differenza del passato in cui si parlava solo di zone generiche.

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

Un punto significativo della discussione ha riguardato la gestione delle aree in cui l'intervento antropico è già presente o dove si sono verificate situazioni di **abusivismo**. Inoltre, è stata criticata la tendenza a una "**protezione integrale**" che impedisce alle amministrazioni locali di intervenire per la manutenzione o il miglioramento, portando a un degrado del territorio.

A tal riguardo, è stato spiegato che la Convenzione Europea del Paesaggio comprende sia i **paesaggi di pregio che quelli da migliorare** o "di scarto" e che il Piano paesaggistico non è uno strumento puramente naturalistico, ma deve considerare l'azione antropica e la possibilità di costituire nuovi valori paesaggistici che tengano conto della possibilità di intervenire in maniera governata e controllata. In questo contesto, il Piano Paesaggistico introduce però la strategia del "**consumo di suolo zero**", vietando nuove costruzioni in aree naturali, terrazzate o rurali di pregio. Tuttavia, promuove interventi di **rigenerazione urbana nelle aree già urbanizzate prive di valore paesaggistico evidente**, al di fuori delle città storiche, consentendo ristrutturazioni edilizie anche per eliminare i detrattori del paesaggio. Tali interventi, specialmente nei centri storici, sono ammissibili solo se lo strumento urbanistico locale è conforme al Piano Paesaggistico, e questa conformità è valutata congiuntamente da Regione e Ministero della Cultura.

Inoltre, in merito agli abusi edilizi, è stato precisato il **Piano Paesaggistico non ha competenza diretta sul condono**. Tuttavia, si è discusso della possibilità per gli enti locali di produrre Piani di recupero degli insediamenti abusivi, integrandoli nella strumentazione urbanistica, sollevando però la difficoltà giuridica di intervenire su manufatti abusivi non ancora sanati. Si è proposto che, in fase di rilascio del condono o dell'autorizzazione paesaggistica in sanatoria, si possano prescrivere modifiche che portino alla riqualificazione architettonica e paesaggistica degli immobili, **trasformando il "condono" in un'opportunità di miglioramento del paesaggio**, a parità di superficie e volume. Senza questa possibilità, si rischia di "congelare" manufatti precari o di poco pregio.



GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

L'obiettivo riferito alla **promozione della sentieristica del territorio** deve essere esteso ai seguenti Ambiti di Paesaggio: AP27 e AP28.

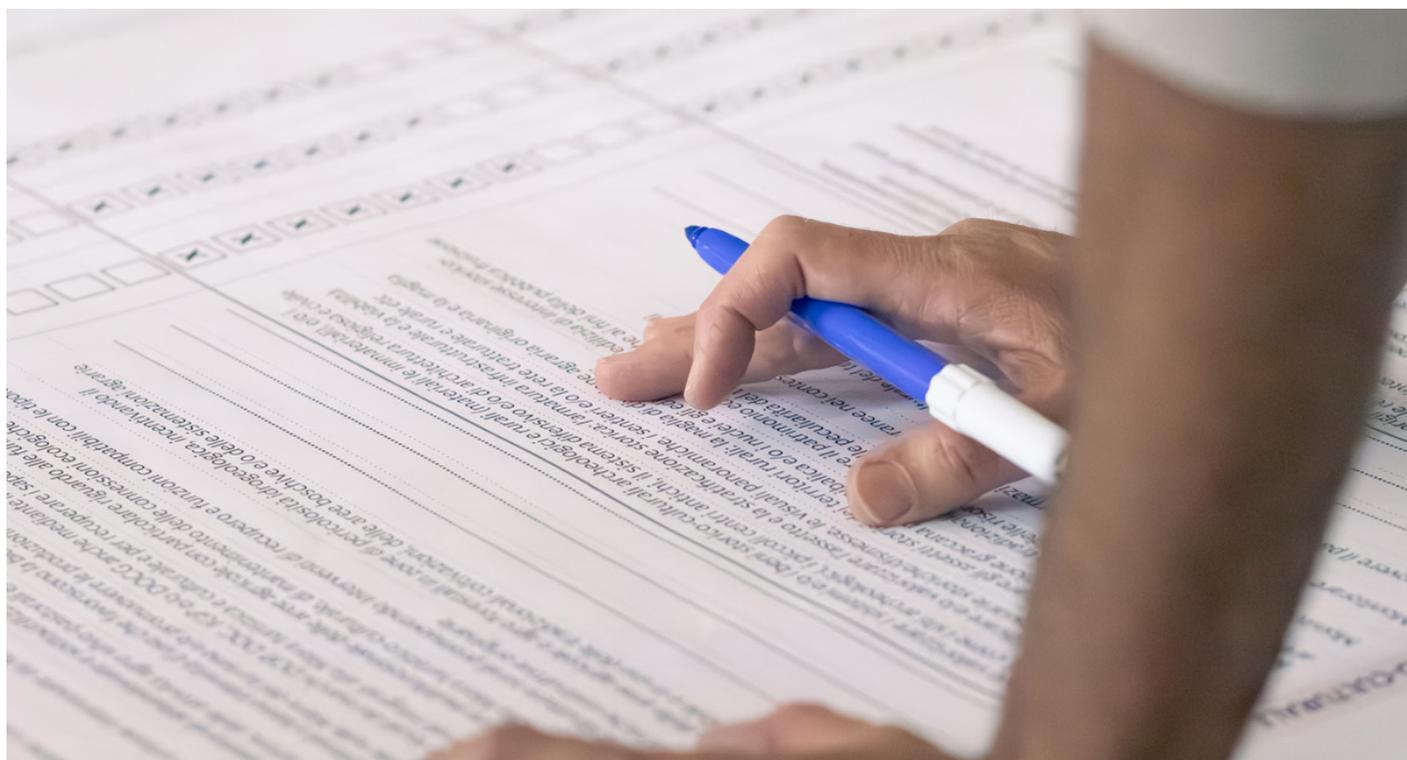
L'obiettivo riferito alla **conservazione, riqualificazione e/o valorizzazione degli ambienti naturali e seminaturali e/o le componenti naturalistiche dei versanti coperti dai boschi, delle ZSC, delle praterie umide delle depressioni carsiche e/o delle praterie mesofile**, si suggerisce di estenderlo anche all'AP27.

L'obiettivo che mira alla **conservazione della continuità degli spazi rurali aperti** deve essere esteso all'AP27, mentre quello riferito alla **riqualificazione delle aree agricole periurbane e urbane interessate da fenomeni di dispersione insediativa** all'AP28.

ALTRO

La discussione ha evidenziato la **natura sovraordinata del Piano Paesaggistico** rispetto agli strumenti urbanistici comunali. È stato chiarito che, con l'approvazione del PPR, il PUT (Piano Urbanistico Territoriale) del 1987 decade e le sue previsioni entrano a far parte delle aree di tutela paesaggistica. Il Piano, inoltre, ha definito 51 ambiti di tutela, basati su 269 dichiarazioni di notevole interesse pubblico, mosaicati e validati con il Ministero.

È stato sottolineato che la **complessità burocratica** e i **tempi di approvazione del Piano**, dipesi anche da una lunga condivisione e validazione con il Ministero e le Soprintendenze, anche per la definizione di vincoli archeologici estesi, **impatta sulle amministrazioni comunali**, che devono adeguare i loro Piani Urbanistici Comunali a uno strumento non ancora pienamente vigente, generando incertezza e doppi costi. A tal riguardo, si auspica in un'adozione del Piano da parte della Regione prima della fine del mandato del Presidente, per dare certezza normativa e sbloccare la pianificazione locale.





Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania